

Europei 2016

Sarà fatto

■ ■ La Iervolino promette: non so come ma troveremo gli 80 milioni necessari ai lavori per lo stadio San Paolo. P. 17



San Paolo. Sindaco possibilista: fino al 2016 c'è tempo. Il centrodestra protesta: è meglio un nuovo impianto

«Per lo stadio troveremo i soldi» Iervolino rassicura De Laurentiis

► Il Pdl è compatto: «Si spenderebbero molti meno soldi rifacendolo daccapo»

Ciro Pellegrino

ciro.pellegrino@epolis.sm

■ ■ «Troveremo i soldi, Napoli non perderà quest'occasione». Rosetta Iervolino quando si parla dello stadio San Paolo, a dispetto dei pochi spiccioli nelle casse del Comune, è possibilista: gli 80 milioni di euro per la ristrutturazione dell'impianto che potrebbe ospitare le partite degli Europei di calcio 2016 si devono, si possono trovare. «Speriamo intanto che gli Europei del 2016 siano assegnati all'Italia, il resto viene di conseguenza - esordisce il sindaco - . I fondi si trovano da adesso al

2016 c'è la necessità, e in questo siamo tutti d'accordo in Consiglio comunale senza divisioni politiche, di fare tutto il possibile perché lo stadio sia all'altezza della situazione». Anche perché, fa sapere il sindaco, «i contatti che abbiamo avuto con la Fige e con il suo presidente Giancarlo Abete sono tali da rendere sicura l'inclusione di Napoli all'interno delle città dove si gioca». Del resto, conclude il primo cittadino «è interesse della stessa Federazione che si giochi anche a Napoli. Dove lo trovano un pubblico più attento, partecipe ed entusiasta di quello napoletano?». Parole che per certi versi rassicurano il presidente del Napoli Calcio, Aurelio De Laurentiis. Il patron di Filmauro è soprattutto preoccupato che le "vacche magre" a Palazzo San Giacomo non

consentano un finanziamento dei lavori urgenti chiesti nei giorni scorsi dal questore di Napoli, Santi Giuffrè: rafforzamento della videosorveglianza, rimozione di tutti i sampietrini dalle strade adiacenti, rafforzamento dei varchi d'accesso per gli spettatori. Sul dato politico c'è da dire che - a dispetto di quanto riferito dal sindaco - non c'è proprio unità d'intenti bipartisan sul futuro dell'impianto di Fuorigrotta: «Se è ve-



ro che tutto ha un prezzo, riteniamo che l'Amministrazione abbia deciso, come al solito, di pagare il prezzo più alto e soprattutto di farlo pagare ai cittadini napoletani» attaccano il consigliere comunale Andrea Santoro e del consigliere regionale Pietro Diodato. «È assurdo che l'assessore allo Sport Alfredo Ponticelli - continuano i due esponenti del Pdl - dimenticando fra l'altro i guai ereditati dai mondiali di Italia '90 chieda al Consiglio comunale stanziamenti pubblici per coprire una parte indefinita degli oltre 80 milioni di euro necessari a ristrutturare il San Paolo». Il consigliere del Pdl al Comune di Napoli, Carlo Lamura chiede che siano «individuate risorse economiche anche facendo ricorso a finanziamenti statali e europei sufficienti alla ricostruzioni dell'impianto sportivo cittadino».

ANCHE RAFFAELE AMBROSINO

del Pdl è sulla stessa lunghezza d'onda dei suoi colleghi: «Non è vero che tutto il consiglio comunale di Napoli è d'accordo a ristrutturare lo stadio San Paolo - dice -. C'è chi ancora pensa, come il sottoscritto, che è meglio realizzare un nuovo stadio, anche al posto delle caserme di Miano, con la efficace formula del project financing». ■